



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 10 giugno 2011
(OR. en)**

11473/11

**ENER 238
COTRA 8**

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Signor Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea
Data:	9 giugno 2011
Destinatario:	Signor Pierre de BOISSIEU, Segretario Generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	COM(2011) 337 definitivo
Oggetto:	Comunicazione della Commissione sull'applicazione del programma ENERGY STAR nell'Unione europea nel periodo 2006-2010

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento della Commissione COM(2011) 337 definitivo.

All.: COM(2011) 337 definitivo



COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 9.6.2011
COM(2011) 337 definitivo

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE

**sull'applicazione del programma ENERGY STAR nell'Unione europea nel periodo
2006-2010**

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE

sull'applicazione del programma ENERGY STAR nell'Unione europea nel periodo 2006-2010

1. INTRODUZIONE

Le tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (TIC), comprese le apparecchiature per ufficio (computer, schermi, dispositivi per l'acquisizione/stampa di immagini, server, ecc.) costituiscono uno degli usi finali di energia elettrica in più rapida crescita nell'Unione europea e nel mondo. Le apparecchiature per ufficio consumano il 17%¹ dell'elettricità usata nel settore terziario, laddove le apparecchiature e i servizi delle TIC rappresentano l'8% circa del consumo totale di energia elettrica nell'UE. Con l'avvento sul mercato di nuove applicazioni e funzionalità e con il costante aumento degli acquisti di tali apparecchi si stima che il loro consumo triplicherà entro il 2030². Le tecnologie che oggi permettono di ridurre sensibilmente il consumo di energia elettrica non sono del tutto sfruttate a causa di disfunzionamenti persistenti del mercato, come ad esempio la mancanza di informazioni o divergenze di interessi. Un'informazione chiara, precisa e comparabile dei consumatori sull'efficienza energetica delle apparecchiature per ufficio contribuisce a dissociare la crescita dell'uso e delle funzionalità delle TIC dall'aumento del loro consumo energetico.

Le apparecchiature per ufficio sono oggetto di scambi commerciali su scala mondiale. Benché la fabbricazione si stia trasferendo sempre più verso i paesi dell'Asia, gran parte della ricerca e sviluppo, della commercializzazione e anche alcuni impianti di produzione sono ubicati nell'Unione europea e negli Stati Uniti. Pur se in calo, gli scambi commerciali in questo segmento del mercato tra l'UE e gli USA rimangono consistenti. Il mercato USA è il nostro maggior mercato di esportazione di apparecchiature per ufficio, con un valore annuo degli scambi UE-USA in questo segmento di mercato superiore a 10 miliardi di euro (ca. 4 miliardi di esportazioni verso gli Stati Uniti e 6 miliardi di importazioni nell'Unione)³.

Il consumo energetico crescente delle apparecchiature per ufficio e la dimensione mondiale del mercato delle TIC rendono indispensabile la collaborazione internazionale a livello di regolamentazione del settore. In questo contesto, nel dicembre del 2000 l'Unione europea e gli Stati Uniti hanno concluso un accordo per il coordinamento dei programmi di etichettatura in materia di efficienza energetica delle apparecchiature per ufficio⁴ (in seguito "l'accordo"). L'accordo, rinnovato nel 2006 per un secondo periodo di 5 anni, getta le basi per l'applicazione del programma ENERGY STAR (in appresso "il programma") nell'UE. ENERGY STAR è un programma volontario di etichettatura in materia di efficienza

¹ <http://re.jrc.ec.europa.eu/energyefficiency/publications.htm>.

² *Gadgets and Gigawatts — Policies for Energy Efficiency Electronics* © OECD/IEA, 2009, [fig. 127], [pag. 287], citazione di Grochowski, E. e M. Annavaram (2006), *Energy per Instruction Trends in Intel Microprocessors*, Technology@Intel Magazine, marzo 2006.

³ http://epp.eurostat.ec.europa.eu/cache/ITY_OFFPUB/KS-GI-10-001/EN/KS-GI-10-001-EN.PDF.

⁴ GU L 381 del 28.12.2006, pag. 26.

"Accordo tra il governo degli Stati Uniti d'America e la Comunità europea per il coordinamento dei programmi di etichettatura relativa ad un uso efficiente dell'energia per le apparecchiature per ufficio", GU L 172 del 26.6.2001, pag. 3.

energetica, gestito dall'Agencia statunitense per la protezione dell'ambiente (EPA) e applicato in vari altri mercati, come Giappone, Canada e Australia, per mezzo di accordi simili a quello concluso con l'UE.

In virtù dell'accordo, l'EPA e la Commissione gestiscono congiuntamente il programma ENERGY STAR per le apparecchiature per ufficio, collaborando in particolare allo sviluppo di specifiche di prodotto e ai fini del mutuo riconoscimento di prodotti registrati nell'UE e negli USA.

ENERGY STAR è parte integrante della politica portata avanti dall'Unione per l'efficienza energetica, definita nel Piano d'azione per l'efficienza energetica⁵. Il programma si prefigge di accrescere la quota di mercato delle apparecchiature per ufficio dotate di maggiore efficienza energetica e completa così la direttiva sulla progettazione ecocompatibile (Ecodesign) 2009/125/CE⁶, che fa pressione sul mercato attraverso requisiti minimi obbligatori o facoltativi in materia di efficienza energetica.

La presente comunicazione valuta l'opportunità di rinnovare l'accordo (sezione 5) che scade nel dicembre 2011, alla luce dei seguenti aspetti:

- esperienza acquisita nell'attuazione del programma nell'Unione (sezione 2);
- valutazione della capacità del programma di accrescere l'efficienza energetica delle apparecchiature per ufficio (sezione 3);
- modifiche previste del programma ENERGY STAR degli Stati Uniti (sezione 4).

2. ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA ENERGY STAR NELL'UE

Il programma è stato attuato nell'UE mediante la decisione 2006/1005/CE del Consiglio⁷ e il regolamento (CE) n. 106/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 gennaio 2008, concernente un programma comunitario di etichettatura relativa ad un uso efficiente dell'energia per le apparecchiature per ufficio⁸.

2.1. Elementi principali

Si possono enucleare i seguenti aspetti principali che caratterizzano l'attuazione del programma.

- **Unità:** le specifiche di prodotto sono sviluppate congiuntamente dall'EPA e dalla Commissione europea con l'assistenza degli Stati membri (European Union Energy Star Board, EUESB); esse hanno lo stesso livello di coerenza negli Stati Uniti e nell'UE e generalmente entrano in vigore simultaneamente. Inoltre, i prodotti registrati da un "ente di

⁵ COM(2006) 545 definitivo.

⁶ GU L 285 del 31.10.2009, pag. 10.

⁷ Decisione 2006/1005/CE del Consiglio, del 18 dicembre 2006, concernente la conclusione per conto della Comunità europea dell'accordo tra il governo degli Stati Uniti d'America e la Comunità europea per il coordinamento di programmi di etichettatura relativi ad un uso efficiente dell'energia per le apparecchiature per ufficio; GU L 381 del 28.12.2006, pag. 24.

⁸ GU L 39 del 13.2.2008, pag. 1.

gestione” (EPA o UE) sono ritenuti conformi alle specifiche ENERGY STAR anche sul territorio dell’altra parte dell’accordo.

- **Dinamismo:** le specifiche di prodotto sono regolarmente rivedute in modo da creare un quadro politico che promuove costantemente l’efficienza energetica delle apparecchiature per ufficio. Dal 2000 le specifiche sono state rivedute tre volte e sono stati fissati livelli di efficienza energetica ogni volta più severi. Nell’ambito dell’accordo in vigore l’obiettivo perseguito è che le specifiche di prodotto rappresentino non oltre il 25% dei modelli per i quali sono disponibili dati al momento della definizione delle specifiche.
- **Incentivi:** nel 2008 il programma è stato notevolmente rafforzato mediante l’inclusione dell’obbligo, per le autorità governative centrali degli Stati membri e per le istituzioni europee, di specificare, nei contratti pubblici di fornitura, requisiti di efficienza energetica “non meno rigorosi” dei criteri ENERGY STAR⁹. Gli appalti pubblici costituiscono l’incentivo principale per la registrazione dei prodotti nell’UE.

2.2 Campo d’applicazione

Fin dalla conclusione dell’accordo, il programma ENERGY STAR comprende specifiche per computer, monitor, schermi, dispositivi per il trattamento d’immagini (fotocopiatrici, stampanti, scanner ecc.). Le specifiche sono già state rivedute tre volte per adeguarle al progresso tecnologico e promuovere un’efficienza ancora maggiore. Si prevede che le prime specifiche per i server entreranno in vigore nel primo trimestre del 2011. Inoltre, l’EPA e la Commissione collaborano attualmente allo sviluppo di criteri per altri tre gruppi di prodotti (centri di archiviazione dati, gruppi statici di continuità e piccole apparecchiature di rete). Si stima che questi sette gruppi di prodotti coprano insieme praticamente l’intero consumo di elettricità delle apparecchiature per ufficio. Dal grafico che segue (che comprende l’elettronica di largo consumo e le apparecchiature per ufficio) si desume che i prodotti oggetto dell’accordo, insieme ai televisori, costituiscono i principali consumi finali di energia dei settori delle TIC e dell’elettronica di consumo. Dal grafico emerge anche che, mentre il consumo di elettricità di certi prodotti, come i computer, tenderà a stabilizzarsi, l’elettricità consumata da altre apparecchiature, come i server e i centri di archiviazione dati, crescerà sensibilmente. Sono questi perciò i prodotti su cui occorrerà concentrare l’attenzione in futuro.

⁹ GU L 39 del 13.2.2008, pag. 3, articolo 6.

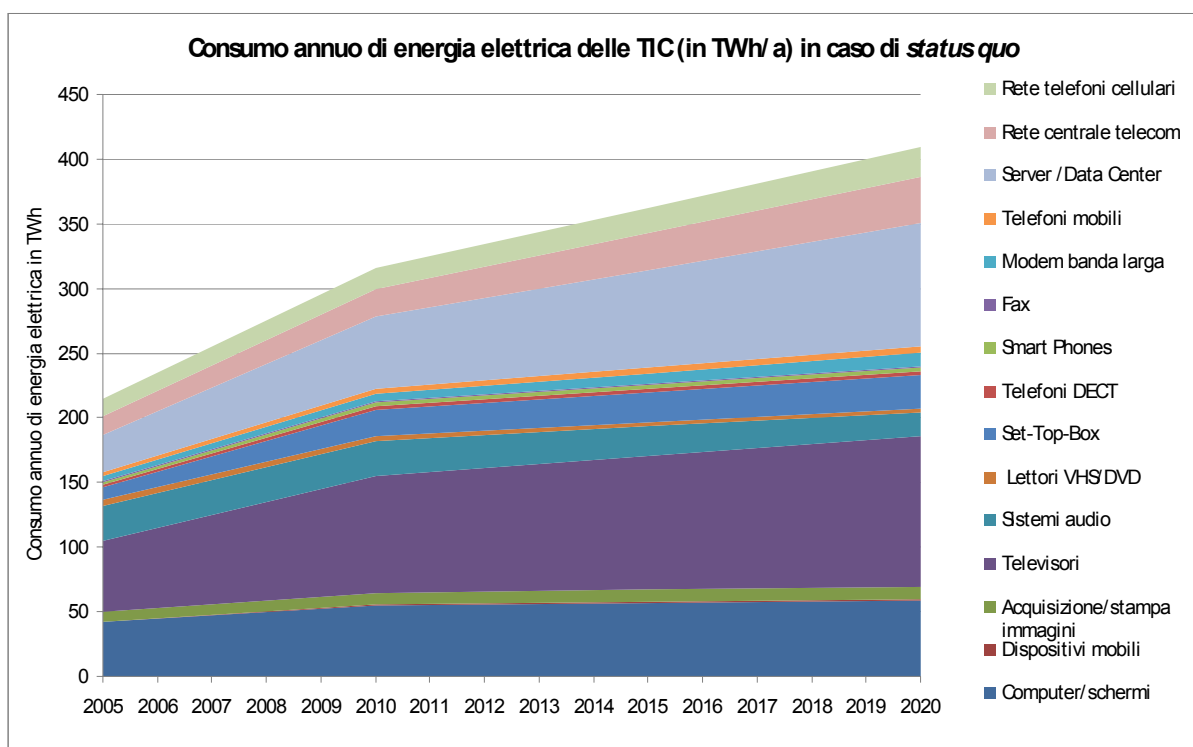


Grafico 1. Consumo totale di energia elettrica delle TIC nell'UE fino al 2020 nell'ipotesi dello status quo (tenendo conto dell'impatto delle misure attuali e di ENERGY STAR)¹⁰

Le attuali specifiche per i **computer** sono in vigore dal luglio 2009 e sono state rivedute due volte dal 2006. Esse coprono un'ampia gamma di prodotti (computer fissi e portatili, postazioni di lavoro, terminali leggeri (thin client), piccoli server). Le specifiche più recenti fissano livelli del 40% circa più rigorosi dei livelli precedenti. Anche i nuovi criteri per gli apparecchi di **acquisizione/stampa di immagini** sono entrati in vigore nel luglio 2009. Nel loro caso, oltre ai criteri strettamente legati all'efficienza energetica, le specifiche comprendono disposizioni sulle copie recto/verso, che assumono particolare importanza visto il notevole impatto ambientale dell'uso di carta. I nuovi criteri per gli **schermi**, entrati in vigore nell'ottobre 2009, permetteranno di accelerare la transizione a tecnologie nuove e più efficienti sotto il profilo energetico, come la retroilluminazione LED.

I lavori per i **server** e i **centri archiviazione dati** si concentrano sulla raccolta di dati allo scopo di capire il nesso tra la configurazione dell'hardware e del software e l'efficienza energetica nei modi attivo e inattivo. L'elaborazione di specifiche per **gruppi statici di continuità** (UPS) risulta agevolata dall'esperienza acquisita a livello dell'UE per questo gruppo di prodotti grazie allo sviluppo di un codice di condotta sugli UPS a cura del Centro comune di ricerca (CCR). L'ultimo gruppo di prodotti, quello delle **piccole apparecchiature di rete**, comprende dispositivi come i modem e i router. Anche in questo caso si valuteranno le sinergie con il codice di condotta relativo alle apparecchiature a banda larga gestito dal CCR.

¹⁰ *Impacts of Information and Communication Technologies on Energy Efficiency*, Bio Intelligence Service, settembre 2008.

2.3 Promozione e registrazione di prodotti ENERGY STAR e partner del programma

Il portale www.eu-energystar.org raccoglie le informazioni per gli interessati, come ad esempio orientamenti per la partecipazione dei fabbricanti al programma, un'interfaccia di ricerca nella banca dati dei prodotti ENERGY STAR registrati sul mercato dell'Unione europea, consulenza sulla corretta configurazione e utilizzazione dei dispositivi per il risparmio energetico ecc.. Il numero medio di visite al giorno è aumentato del 25% circa tra il 2006 e il 2010.

Il numero di fabbricanti che partecipano al programma ha subito un forte aumento passando da 16 imprese nel 2006 a 74 nel 2010. Quest'impennata è attribuibile alle disposizioni sugli appalti pubblici introdotte nel 2008. Il 60% dei partecipanti al programma ha infatti indicato gli appalti pubblici come la ragione principale della loro partecipazione. L'applicazione di specifiche comuni a livello dell'Unione in materia di appalti pubblici di fornitura assume particolare rilievo se si pensa che il 65% delle imprese che hanno risposto ad un'indagine condotta presso i partecipanti al programma¹¹ ha indicato di partecipare a gare pubbliche indette in Stati membri diversi da quelli in cui sono stabilite.

Non sono disponibili dati sulla percentuale di consumatori a conoscenza del logo ENERGY STAR, ma si ritiene che sia piuttosto bassa perché solo il 27% dei fabbricanti partecipanti ha indicato l'informazione dei consumatori come la ragione principale della loro partecipazione. Ciò non sorprende visto che il programma riguarda le apparecchiature per ufficio e quindi non i consumi privati, ma il settore terziario: di conseguenza gli appalti pubblici rimangono l'incentivo principale per la partecipazione al programma.

3. IMPATTO

La presente sezione intende quantificare l'impatto del programma ENERGY STAR nell'Unione europea attraverso la valutazione a) della velocità con cui il mercato si sta muovendo verso una maggiore efficienza energetica, b) della precisione dei dati riferiti dai fabbricanti e c) dell'impatto del programma sul risparmio energetico. L'analisi si basa innanzitutto su un'indagine permanente di mercato condotta tra il 2008 e il 2010¹².

3.1 Penetrazione dei prodotti ENERGY STAR sul mercato

Per valutare la velocità con cui il mercato si sta muovendo verso i livelli di efficienza specificati da ENERGY STAR è stata condotta un'indagine di mercato a intervalli regolari. Il grafico 2 che segue indica la percentuale di modelli che rispettano le specifiche ENERGY STAR.

¹¹ Hanno risposto all'indagine 30 delle 74 imprese partecipanti al programma.

¹² *EU ENERGY STAR Final Report*, IDC, ottobre 2010. Per contare il numero totale dei modelli presenti sul mercato, IDC si è avvalso delle seguenti fonti: a) informazioni fornite da distributori e rivenditori, b) informazioni fornite dai venditori e c) banche dati IDC.

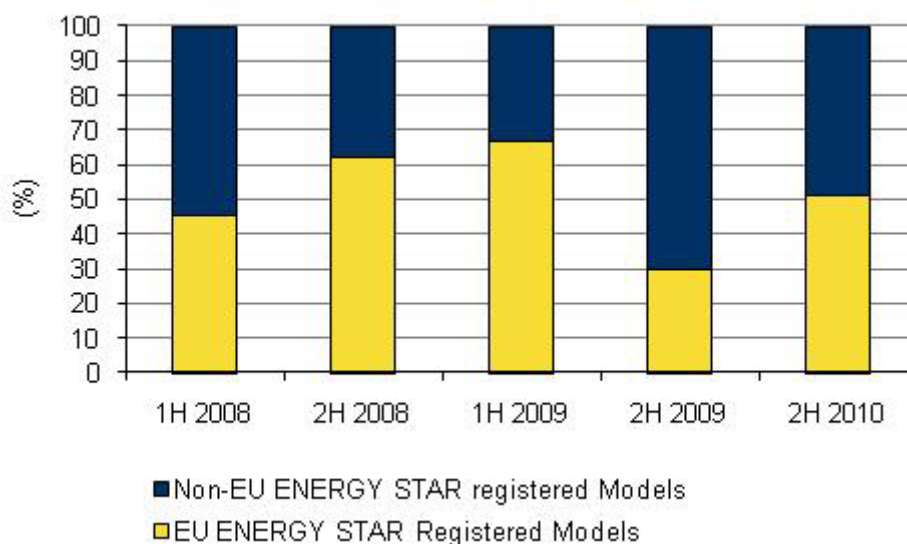


Grafico 2. Percentuale dei modelli che rispettano le specifiche ENERGY STAR presenti sul mercato dal 2008 al 2010

Dal grafico emerge che il programma ENERGY STAR sta effettivamente spingendo il mercato verso una maggiore efficienza visto che la percentuale dei prodotti che rispettano le specifiche aumenta del 20% e più all'anno. Tra la prima metà del 2008 e la prima metà del 2009, per tutti i prodotti insieme (computer, schermi e dispositivi di acquisizione/stampa di immagini) la percentuale di modelli che rispettano le specifiche è salita dal 45% al 66%. In seguito, nella seconda metà del 2009 con l'introduzione di nuove specifiche più rigorose, tale percentuale è scesa al 30% ma ha ricominciato a salire rapidamente.

La penetrazione dei modelli ENERGY STAR è aumentata più rapidamente per certi prodotti rispetto ad altri: in generale è stata particolarmente elevata sul mercato degli schermi e dei dispositivi di acquisizione/stampa delle immagini. Dopo aver raggiunto tra il 60 e l'80% del mercato, la penetrazione dei modelli ENERGY STAR è oggi stazionaria, il che dimostra che il programma non ha raggiunto alcuni segmenti del mercato.

3.2 Conformità e esattezza dei dati trasmessi

In conformità all'accordo, ciascun ente di gestione (ossia la Commissione e l'EPA) è responsabile dell'attuazione delle disposizioni ENERGY STAR sul suo territorio e di individuare i casi di non conformità. L'articolo 12 del regolamento (CE) n. 106/2008 conferisce alla Commissione e agli Stati membri responsabilità condivise in materia di controllo dell'osservanza del programma nell'UE. Mentre gli Stati membri hanno il compito di far osservare regolamento sul loro territorio, la Commissione ha un ruolo di coordinamento e deve adottare misure correttive in caso di violazioni.

Nell'ambito dei compiti a lei affidati, la Commissione ha condotto un'indagine per verificare il grado di esattezza dei dati forniti dai fabbricanti. L'indagine non si è basata sulla prova o sulla misurazione dei prodotti, ma sul raffronto dei valori trasmessi con quelli indicati altrove per gli stessi modelli. Benché sia emerso un miglioramento notevole della qualità dei diversi criteri registrati nella banca dati ENERGY STAR dell'UE negli ultimi tre anni, dall'analisi sono emerse anche discrepanze, per un numero relativamente elevato di criteri e di prodotti, tra i valori indicati nell'ambito del programma ENERGY STAR e quelli indicati altrove.

I risultati dell'indagine non possono tuttavia costituire la base di valutazione del grado di non conformità nell'ambito del programma ENERGY STAR, valutazione che può basarsi solo sulla prova dei prodotti. Da prove di questo tipo condotte dall'EPA nel 2009¹³ su un campione di 120 prodotti è emerso che:

- il 100% degli schermi per computer ENERGY STAR testati e il 95% delle stampanti ENERGY STAR testate rispettavano i criteri del programma;
- anche l'80% degli schermi per computer non ENERGY STAR testati e il 40% delle stampanti non ENERGY STAR testate rispettavano i criteri del programma.

Questi risultati indicano che il livello di osservanza è elevato nell'ambito del programma ENERGY STAR. Nello stesso tempo l'alta percentuale di prodotti non ENERGY STAR che soddisfa i criteri del programma indica che è necessario rivedere più spesso tali criteri per garantire che il programma differenzi nettamente i prodotti efficienti da quelli non efficienti. In funzione del tipo di prodotto, l'osservanza delle nuove specifiche diventa un'abitudine per una buona parte del mercato da due a quattro anni dopo la loro introduzione (di più nel caso degli schermi, di meno nel caso delle stampanti/acquisizione di immagini e in particolare dei computer). A quel punto le specifiche non corrispondono più allo stato dell'arte in materia di efficienza energetica. Come dimostra il grafico che segue una percentuale significativa di prodotti ENERGY STAR e non ENERGY STAR può possedere livelli di efficienza molto superiori ai criteri ENERGY STAR.

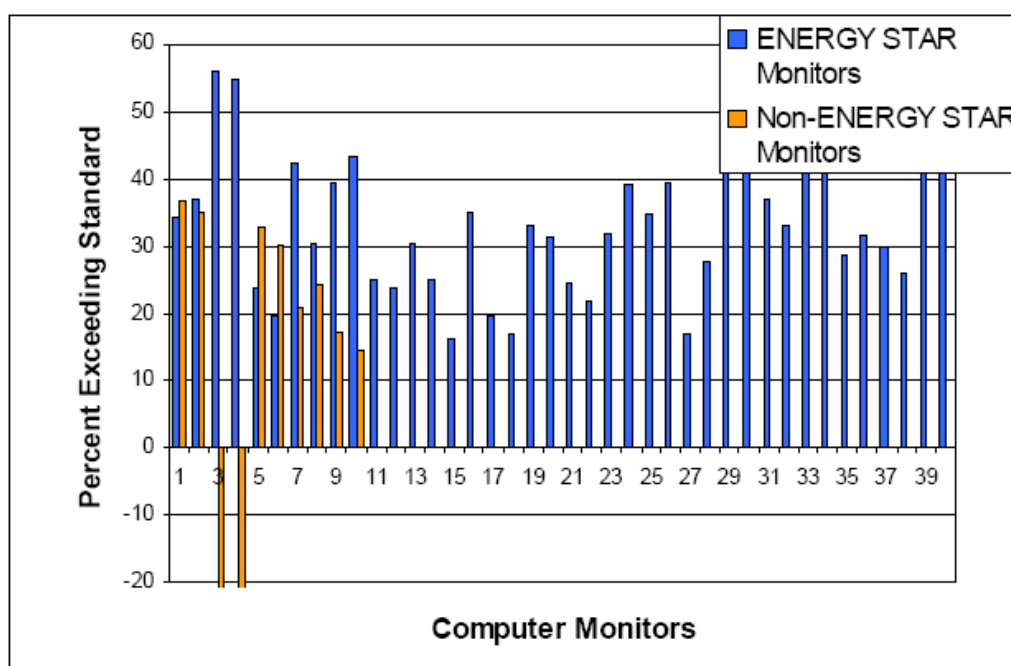


Grafico 3. Risultati di prove condotte su 40 schermi di computer per verificare l'osservanza dei criteri ENERGY STAR¹⁴

¹³ Relazione di valutazione EPA: ENERGY STAR Program Integrity Can Be Enhanced Through Expanded Product Testing, Report No. 10-P-0040, November 30, 2009 <http://www.epa.gov/oig/reports/2010/20091130-10-P-0040.pdf>.

¹⁴ Relazione di valutazione EPA: ENERGY STAR Program Integrity Can Be Enhanced Through Expanded Product Testing, Report No. 10-P-0040, November 30, 2009 <http://www.epa.gov/oig/reports/2010/20091130-10-P-0040.pdf>. Il termine "percentuale di superamento del criterio" sull'asse delle ordinate significa di quanti punti percentuali il criterio è superato.

È giocoforza trarre quindi le seguenti conclusioni:

- in base ai risultati disponibili delle prove, i tassi di osservanza sono abbastanza alti da preservare l'integrità del programma. Il campione di prodotti testati era tuttavia relativamente piccolo, per cui entrambi gli enti di gestione dovrebbero effettuare più regolarmente questo tipo di prove in modo da rilevare eventuali tendenze a una riduzione dei tassi di conformità;
- dopo un certo tempo, col generale miglioramento dei livelli di efficienza energetica, ENERGY STAR non distingue più i prodotti più efficienti sul mercato cosicché è necessario rivedere regolarmente i criteri.

3.3 Risparmio di energia

La valutazione del risparmio energetico legato a ENERGY STAR si è basata sui dati relativi alle vendite forniti da Eurostat (Prodcom), da venditori e da altre fonti come pure su dati provenienti dalla banca dati ENERGY STAR sul consumo energetico dei prodotti, da studi propedeutici a Ecodesign, dal programma britannico di trasformazione del mercato ecc.. I calcoli dei risparmi di energia basati sulle vendite¹⁵ sono approssimativi in quanto poggiano su ipotesi legate alla probabile struttura del mercato senza ENERGY STAR. Con questa riserva, da tali calcoli emerge che l'impatto di ENERGY STAR è piuttosto significativo. Si stima infatti che senza ENERGY STAR il consumo di elettricità delle apparecchiature per ufficio nuove vendute nell'UE negli ultimi tre anni sarebbe stato di circa 67 TWh. ENERGY STAR è riuscito a ridurre tale consumo di circa 11 TWh, ossia di circa il 16%: ciò equivale a un risparmio di oltre 1,8 miliardi di euro sulle fatture energetiche e a 3,7 Mt di emissioni di CO2 evitate. Va notato che queste cifre rappresentano solo un'istantanea, cioè non tengono conto dell'impatto attuale di specifiche precedenti (anteriori al 2008), né dell'impatto futuro delle specifiche attuali. Tenendo conto di questi due elementi si stima che ENERGY STAR permetterà di ridurre entro il 2020 il consumo energetico del parco di computer, schermi e dispositivi di acquisizione/trattamento di immagini nell'UE di oltre il 30%. Il grafico sottostante illustra questa tendenza per i computer e gli schermi.

¹⁵ Il calcolo ha tenuto conto solo delle specifiche ENERGY STAR in vigore tra il 2008 e il 2010 e solo dei risparmi ottenuti con queste specifiche nel triennio considerato.

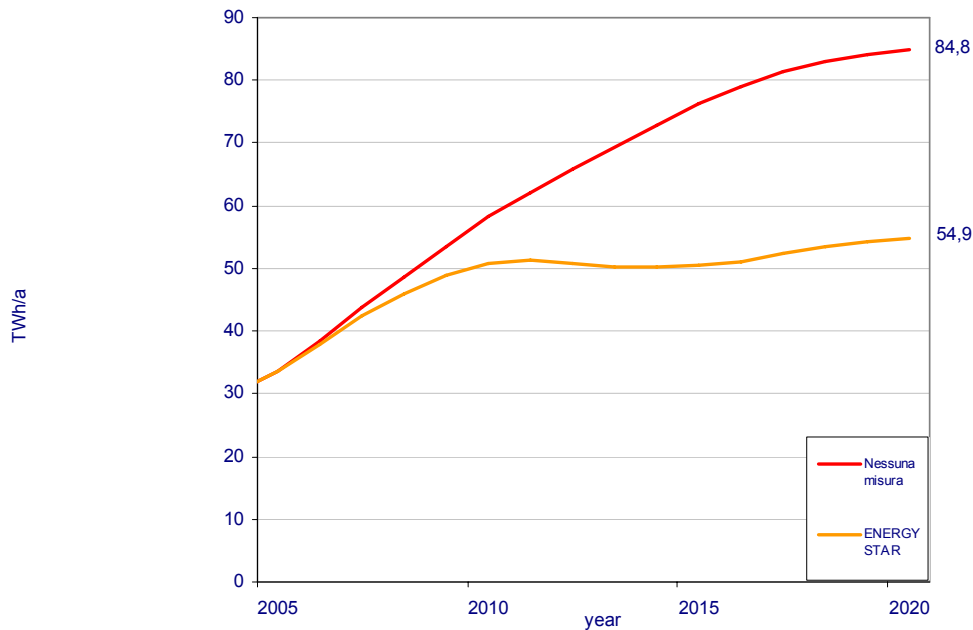


Grafico 4. Impatto previsto di ENERGY STAR sul consumo di energia elettrica di computer e schermi entro il 2020¹⁶

Non si dispone ancora di stime precise sul potenziale residuo di risparmio energetico legato ad una revisione delle specifiche in vigore poiché il processo è stato avviato solo recentemente, ma si suppone che rimanga un margine notevole. La banca dati ENERGY STAR contiene infatti prodotti che consumano meno di un quarto del livello minimo attuale ENERGY STAR. Inoltre, come indicato nel grafico 1, il consumo energetico dei prodotti non ancora coperti dall'accordo aumenterà rapidamente nei prossimi anni e occorrerà quindi tenerne conto.

4. MODIFICHE PREVISTE NEL PROGRAMMA ENERGY STAR DEGLI USA E LORO IMPATTO SULL'ACCORDO

Dal febbraio 2011 l'EPA esige che tutti i prodotti di cui è chiesta la certificazione nell'ambito del programma USA siano testati da laboratori terzi certificati e siano sistematicamente controllati dopo la certificazione. Questa radicale revisione è motivata da un'indagine condotta dall'autorità federale di revisione dei conti (*General Accounting Office*) dalla quale è emerso che esistono possibilità di frodi a causa di un livello insufficiente di sorveglianza (senza che tuttavia siano stati rilevati casi concreti di frode).

La Commissione intende garantire che tali modifiche non violino l'accordo e non abbiano impatti negativi sui fabbricanti dell'UE che partecipano al programma. La questione è stata ampiamente discussa nell'ambito del Consiglio energia UE-USA e del Forum di alto livello sulla cooperazione UE-USA in materia di regolamentazione. In esito a tale discussione l'EPA ha confermato che nell'ambito dell'accordo in vigore i prodotti registrati nell'UE

¹⁶ Queste stime sono state effettuate in occasione della valutazione di impatto del regolamento che attua la direttiva 2009/125/CE per quanto riguarda i requisiti di ecocompatibilità per i computer, i server e gli schermi. Il modello usato non teneva conto dell'impatto delle specifiche introdotte tra il 2000 e il 2005.

continueranno ad essere riconosciuti negli Stati Uniti senza bisogno di una certificazione da parte di un terzo¹⁷. Dopo la scadenza dell'accordo in vigore questa soluzione non sarebbe accettabile per gli Stati Uniti: l'EPA ritiene infatti che essa costituirebbe un modo per eludere sistematicamente il sistema USA di registrazione dei prodotti (i fabbricanti chiederebbero la registrazione nell'UE per evitare i costi e il tempo necessari per ottenere una certificazione da parte di terzi). Nella presente sezione si esamineranno pertanto le opzioni possibili per il futuro di ENERGY STAR nell'UE tenendo conto dell'impatto di tali opzioni per i fabbricanti, del loro potenziale per far evolvere il mercato verso una maggiore efficienza e dei rischi di frode che comportano.

4.1. Opzione 1 - Introduzione dell'obbligo di certificazione da parte di terzi nell'Unione europea

Secondo quest'opzione l'accordo ENERGY STAR sarebbe prolungato per altri cinque anni e l'UE dovrebbe istituire la certificazione da parte di terzi. Le conseguenze di un simile approccio sarebbero le seguenti:

- aumenterebbe il tasso di conformità, ma, poiché dai test più recenti delle apparecchiature per ufficio emerge un tasso di conformità del 95% con l'autocertificazione, gli incrementi supplementari probabili sono minimi;
- il costo della registrazione dei prodotti aumenterebbe, con un impatto diseguale sui diversi operatori del mercato. I laboratori interni dei principali fabbricanti sono già accreditati secondo le norme internazionali che costituiscono la base delle nuove condizioni previste dagli Stati Uniti. Tali imprese, inoltre, data la portata delle loro attività potrebbero accollarsi agevolmente il costo di una certificazione esterna. Per questo segmento del mercato le informazioni ricevute dai due principali fabbricanti indicano un aumento del 30% del costo della registrazione dei prodotti. Per le PMI, invece, l'onere supplementare delle nuove condizioni sarebbe proporzionalmente ben maggiore. Poiché ENERGY STAR costituisce la base delle forniture pubbliche mediante gara, i nuovi requisiti creerebbero disparità nelle condizioni di accesso agli appalti pubblici;
- il numero dei partecipanti al programma diminuirebbe. Il 60% delle imprese partecipanti al programma ENERGY STAR dell'Unione europea che hanno risposto a un questionario su quest'aspetto ha indicato che si ritirerebbe in caso di imposizione della certificazione da parte di terzi;
- i nuovi requisiti previsti per i test allungheranno di almeno un mese la procedura di registrazione del prodotto. Le imprese segnalano che, in ragione della brevità del ciclo di produzione di materiale informatico, si verrebbe a creare una situazione in cui l'autorizzazione di utilizzare l'etichetta sarebbe concessa dopo che un determinato modello è già stato messo sul mercato.

Da quanto precede si desume che la certificazione da parte di terzi nell'Unione europea sarebbe sproporzionata e avrebbe un impatto negativo sia sul programma che sui suoi effetti sul mercato. Questa conclusione è in linea con il risultato della consultazione degli Stati membri e delle parti interessate effettuata nel giugno 2010 dall'EUESB.

¹⁷ Poiché le nuove condizioni richieste per la certificazione negli USA si applicano solo ai prodotti di nuova registrazione, i prodotti che sono stati certificati negli USA prima della scadenza dell'accordo in vigore non dovranno essere registrati nuovamente negli USA dopo la sua scadenza.

4.2. Opzione 2 - Mantenere l'autocertificazione nell'Unione europea

Nell'ipotesi del mantenimento dell'autocertificazione nell'Unione europea il prossimo accordo non sarebbe più uniforme per entrambe le parti: verrebbe necessariamente a cadere il principio del mutuo riconoscimento e vi sarebbero dunque due sistemi distinti di registrazione dei prodotti. Sotto questo profilo è importante prendere in considerazione l'impatto per i fabbricanti stabiliti nell'Unione.

Benché l'85% delle apparecchiature per ufficio importate nell'UE provenga dall'Asia, gli scambi tra l'Unione e gli Stati Uniti in questo segmento di mercato restano cospicui. Il valore delle esportazioni unionali negli Stati Uniti nel 2008 sfiorava i 4 miliardi di euro per le apparecchiature per ufficio (di cui la metà era costituita da computer), contro 13 miliardi di euro per i macchinari elettrici e 20 miliardi di euro per le automobili. Come già detto, anche se le esportazioni a destinazione degli Stati Uniti subiscono una costante riduzione (dal 24% nel 2004 al 15% nel 2008) per quanto riguarda le apparecchiature per ufficio gli Stati Uniti restano il più importante mercato di esportazione dell'Unione.

Alla luce di queste cifre, a prima vista il principio del mutuo riconoscimento potrebbe sembrare un elemento essenziale dell'accordo ENERGY STAR. Tra i fabbricanti che hanno fornito informazioni sul futuro del programma ENERGY STAR dell'UE, tuttavia, solo uno ha affermato di registrare i propri prodotti nell'UE prima di esportarli negli USA. Ciò dimostra che i partecipanti al programma dell'UE si concentrano quasi esclusivamente sul mercato interno dell'Unione. Si può quindi affermare che le esportazioni unionali verso gli Stati Uniti provengono principalmente da grosse società che finora hanno registrato i prodotti direttamente negli Stati Uniti e sono più facilmente in grado di assorbire i costi connessi alle nuove condizioni previste negli USA per la registrazione. Si può anche affermare che gran parte delle esportazioni unionali in questo segmento del mercato provengono da settori di nicchia in cui l'industria dell'UE occupa una posizione forte e che non sottostanno alle specifiche ENERGY STAR, come gli apparecchi per le telecomunicazioni o i software specializzati.

Questa conclusione è corroborata dalla struttura del settore delle TIC nell'UE. Se in certi sottosegmenti del settore le imprese dell'UE si classificano fra le più importanti al mondo (soprattutto nelle telecomunicazioni, nell'elettronica specializzata, in particolare nei settori automobilistico o medico, e nei software specializzati), le stesse imprese sono del tutto assenti tra i maggiori fabbricanti di macchinari da ufficio e computer¹⁸. L'occupazione a livello dell'UE in quest'ultimo sottosegmento del settore delle TIC è in costante calo, mentre in sottosegmenti correlati, in particolare nelle telecomunicazioni e nei servizi informatici, ha registrato incrementi spettacolari¹⁹. Ciò premesso, l'UE conserva una base industriale suddivisa in due categorie distinte: la prima si compone di filiali di multinazionali estere, con circa una dozzina di grandi fabbricanti statunitensi e giapponesi che possiedono siti di fabbricazione negli Stati membri (in generale nell'UE-15); la seconda è composta soprattutto da PMI che sono più geograficamente disperse delle multinazionali e hanno una presenza significativa nell'UE-10. Queste imprese tendono a focalizzarsi sul mercato dei computer da tavolo. La loro attività consiste soprattutto nell'assemblaggio di computer a partire da

¹⁸ *OECD Information Technology Outlook 2008* (Prospettive delle tecnologie dell'informazione, OCSE 2008).

- OECD © 2008 - ISBN 9789264055537

¹⁹ *Mapping the ICT in EU Regions: Location, Employment, Factors of Attractiveness and Economic Impact*, JRC- IPTS, 2008.

componenti locali o nell'apporto di valore aggiunto (ad esempio creando software per applicazioni specifiche) o semplicemente nella rivendita di prodotti acquistati al di fuori dell'UE. Data la portata limitata delle loro attività, queste imprese fanno concorrenza alle grandi multinazionali non tanto sul piano dei prezzi sui mercati mondiali, quanto sul piano della realizzazione di soluzioni personalizzate adattate al mercato locale. Pertanto, la parte più consistente delle loro entrate proviene non dalle vendite ma dalla manutenzione dell'hardware. La maggior parte dei fabbricanti operano nel segmento del mercato a basso prezzo e il loro margine di profitto può essere relativamente basso (circa 5%). Questo è il profilo tipico dei partecipanti al programma ENERGY STAR dell'UE.

Pertanto, dal punto di vista dei fabbricanti dell'UE il mantenimento di un sistema leggero di registrazione dei prodotti è più importante del mantenimento del principio del mutuo riconoscimento. I fabbricanti della prima categoria dovranno sottoporsi comunque alla certificazione da parte di terzi negli Stati Uniti indipendentemente dall'approccio che sceglierà l'UE, mentre i fabbricanti della seconda categoria si concentrano sul mercato interno dell'UE e dal loro punto di vista è essenziale mantenere un sistema leggero di registrazione dei prodotti.

Nello stesso tempo occorre garantire che le condizioni per l'ottenimento del label ENERGY STAR negli USA siano le stesse per i costruttori americani e non. Gli Stati Uniti inizialmente avevano previsto di richiedere agli enti di certificazione (a cui sarà affidato il funzionamento del sistema di registrazione dei prodotti) una "presenza nordamericana significativa". In risposta alle obiezioni sollevate dall'UE e dalla Corea tale condizione è stata ritirata e i requisiti sono stati armonizzati con le norme internazionali. Per questo in molti Stati membri già sono presenti organi di certificazione del programma ENERGY STAR americano.

Infine, benché i test effettuati sulle apparecchiature per ufficio ENERGY STAR abbiano dimostrato un tasso di conformità elevato, il mantenimento dell'autocertificazione richiederebbe di far rispettare rigorosamente il programma. Si ritiene che l'integrità di ENERGY STAR potrebbe essere garantita attraverso controlli casuali con conseguenze dirette per i prodotti fraudolenti. La Commissione intende aiutare gli Stati membri a far osservare correttamente il programma.

4.3 Opzione 3 - Sostituire ENERGY STAR con strumenti regolamentari alternativi

ENERGY STAR è riuscito a spingere il mercato verso una maggiore efficienza. Contemporaneamente, se non saranno attuate anche nell'UE, le modifiche previste dai nostri partner USA svuoteranno di significato il principio del mutuo riconoscimento e faranno cadere una delle ragioni di conclusione di un nuovo accordo. Di conseguenza, nella presente sezione si analizza brevemente la soluzione alternativa a ENERGY STAR, ossia l'etichettatura energetica obbligatoria in virtù della direttiva 2010/30/CE²⁰.

ENERGY STAR fa parte di un quadro più ampio di misure politiche miranti all'efficienza energetica dei prodotti. Questo quadro include anche la direttiva Ecodesign e le direttive sull'etichettatura energetica sopra citate. Mentre la progettazione ecocompatibile "spinge" il mercato attraverso requisiti minimi di efficienza, l'etichettatura energetica e ENERGY STAR lo "tirano" incitando i fabbricanti a farsi concorrenza sul piano dell'efficienza energetica dei loro prodotti. La progettazione ecocompatibile è quindi complementare a questi due strumenti

²⁰ GUL 153 del 18.6.2010, pag. 1.

di etichettatura in quanto garantisce una trasformazione del mercato più rapida e completa. Essa può avere anche un impatto sui segmenti di mercato in cui gli strumenti in materia di etichettatura sono inefficaci. Si tratta ad esempio delle consolle di gioco per le quali le decisioni di acquisto sono del tutto estranee a considerazioni di efficienza energetica. La progettazione ecocompatibile non è quindi alternativa, ma complementare a ENERGY STAR, ma va applicata con cautela vista l'evoluzione così rapida di componenti come le TIC.

Una possibile alternativa a ENERGY STAR è l'etichettatura del consumo energetico. Quest'etichetta comparativa (classi di consumo da A a G), esposta nei punti di vendita e molto nota ai consumatori nell'Unione europea, ha condotto ad un aumento spettacolare dell'efficienza dei prodotti a cui si applica.

Rispetto a ENERGY STAR, si ritiene che l'etichettatura del consumo energetico possa presentare i seguenti vantaggi e inconvenienti.

Vantaggi
<ul style="list-style-type: none"> – È obbligatoria, il che garantisce la comparabilità dell'efficienza energetica di tutti i prodotti sul mercato. Essa permette anche di raggiungere tutti i segmenti di mercato, mentre con ENERGY STAR i fabbricanti non sono spinti a migliorare l'efficienza in certi segmenti. – È riconosciuta da vaste fasce di consumatori dell'UE. Nel caso delle apparecchiature per ufficio la notorietà presso il consumatore sembra essere tuttavia meno importante, ad esempio, dei requisiti di accesso alle forniture pubbliche.
Svantaggi
<ul style="list-style-type: none"> – A differenza di ENERGY STAR, non è legata, a livello dell'UE, a disposizioni obbligatorie in materia di appalti pubblici. – Il processo legislativo è più lento e meno flessibile il che può creare problemi per prodotti come le TIC la cui evoluzione è così rapida. Benché la direttiva riveduta sull'etichettatura energetica sia di per sé dinamica (classi vuote oltre la classe A, da riempire in funzione dell'andamento del mercato), il ciclo di elaborazione dei requisiti di progettazione ecocompatibile e di etichettatura energetica richiede generalmente 3-4 anni contro un solo anno nel caso di ENERGY STAR. Questo è imputabile al fatto che, nel caso di strumenti obbligatori, determinati aspetti come l'impatto sui vari segmenti di mercato o la comparabilità delle varie applicazioni vanno esaminati molto più attentamente che nel caso di un regime volontario. Spesso è quindi impossibile elaborare strumenti obbligatori tanto rapidamente quanto invece richiederebbe il ciclo di sviluppo sempre più breve dei prodotti del settore delle TIC. Inoltre, nel caso delle TIC, l'elaborazione di un'etichetta obbligatoria applicabile a tutti i prodotti sarebbe estremamente complessa a causa dell'eterogeneità delle configurazioni, delle applicazioni e dei modi d'uso (per esempio, ENERGY STAR si basa sul modo di utilizzazione abituale dell'ambiente d'ufficio, che non è rappresentativo di applicazioni domestiche). – Il passaggio da ENERGY STAR all'etichettatura del consumo energetico potrebbe frammentare il quadro regolamentare internazionale e comportare costi supplementari per l'industria e il settore pubblico, il che va evitato data la dimensione mondiale di questo mercato.

Benché l'etichetta del consumo energetico presenti alcuni vantaggi rispetto a ENERGY STAR, quest'ultimo sistema appare più indicato per le apparecchiature per ufficio. ENERGY STAR offre attualmente una soluzione agevole per affrontare il problema dell'efficienza energetica delle apparecchiature per ufficio. Tuttavia, la validità di questa conclusione sarà verificata regolarmente e gli argomenti qui enunciati saranno analizzati per determinati prodotti contemplati dall'accordo, in funzione dell'andamento del mercato e degli sviluppi tecnologici.

4.4. Conclusioni

Il dinamismo e la facoltatività di ENERGY STAR ne fanno uno strumento particolarmente adatto per i prodotti TIC. Il successo del programma può essere in parte attribuito al processo leggero di registrazione dei prodotti. Passare ad un sistema di certificazione da parte di terzi svantaggerebbe le PMI rispetto alle imprese più grandi, il che va evitato in quanto il programma si accompagna a disposizioni obbligatorie in materia di appalti pubblici e le PMI costituiscono la maggioranza dei suoi partecipanti. Tale modifica potrebbe anche portare ad una diminuzione del numero di partecipanti e quindi un minore impatto di ENERGY STAR sul mercato. Un'analisi del profilo dei fabbricanti che partecipano al programma e del mercato delle apparecchiature per ufficio nell'Unione dimostra in linea generale che il mutuo riconoscimento non costituisce una componente determinante dell'accordo UE-USA. L'obiettivo dovrebbe essere quello di preservare l'elemento essenziale del programma e la sua finalità principale, ossia lo sviluppo in comune e l'applicazione di specifiche di prodotto nell'UE e negli Stati Uniti, allo scopo di promuovere l'efficacia energetica delle apparecchiature per ufficio. L'opzione 2 di cui sopra dovrebbe permettere di raggiungere quest'obiettivo. Tale opzione permetterebbe all'UE di conservare la propria influenza sull'elaborazione delle specifiche ENERGY STAR che costituiscono di fatto la norma mondiale sull'efficienza energetica delle TIC.

5. CONCLUSIONE - RACCOMANDAZIONE DI RINNOVO DELL'ACCORDO

L'accordo in vigore scade nel dicembre 2011. Negli ultimi quattro anni il programma ha contribuito ad aumentare l'efficienza energetica delle apparecchiature per ufficio e a far risparmiare denaro ai consumatori. Il suo impatto sul mercato è aumentato così come la sua popolarità presso i consumatori. Anche l'industria lo sostiene fermamente in quanto offre un quadro flessibile e dinamico, particolarmente adatto a prodotti in rapida evoluzione come le TIC. Nello stesso tempo le modifiche previste dagli Stati Uniti mettono in discussione il futuro dell'accordo. Si raccomanda quindi che l'Unione europea continui a partecipare al programma ENERGY STAR ma con i necessari adattamenti. Più in particolare si formulano le seguenti proposte sulla proroga dell'accordo.

- È opportuno che l'UE e gli USA continuino a cooperare nell'elaborazione di specifiche di prodotto, in modo che le stesse condizioni siano introdotte pressoché contemporaneamente dalle due parti.
- Tenendo conto della decisione degli Stati Uniti di introdurre nel programma la certificazione da parte di terzi, l'accordo dovrebbe continuare ad applicarsi secondo due sistemi distinti di registrazione dei prodotti. L'abbandono del principio del mutuo riconoscimento si può certo deplorare, ma non si prevedono ripercussioni negative per i fabbricanti che partecipano al programma dell'UE. La Commissione adotterà tuttavia le

misure del caso per fare in modo che le condizioni imposte dagli Stati Uniti non svantaggino gli esportatori dell'Unione.

- Poiché i fabbricanti indicano che gli appalti pubblici costituiscono la ragione principale della loro partecipazione al programma e tenendo conto del fatto che una buona parte di loro partecipa a appalti pubblici in Stati membri diversi da quelli dello stabilimento, è necessario mantenere la disposizione del regolamento (CE) n. 106/2008 relativa agli appalti pubblici. Occorre valutare la possibilità di estendere tale clausola ad autorità diverse da quelle dell'amministrazione centrale.
- Tenendo conto del fatto che, vista la rapida evoluzione del mercato e delle tecnologie, ENERGY STAR non sempre distingue i prodotti più efficienti sul mercato è necessario che le modifiche siano rivedute regolarmente e con frequenza.
- Benché dai dati disponibili emerga un livello elevato di conformità, è opportuno che la Commissione e gli Stati membri cooperino strettamente per far osservare l'integralità del programma e verifichino se l'osservanza sia effettiva entro 18 mesi dalla conclusione dell'accordo.
- La Commissione controllerà in permanenza l'impatto delle modifiche proposte dagli USA e del programma ENERGY STAR sui risparmi di energia e sui fabbricanti e, almeno una volta all'anno prima dello scadere di un nuovo accordo, analizzerà le possibili opzioni future per la gestione del consumo energetico delle apparecchiature per ufficio, come ad esempio la sostituzione del programma ENERGY STAR con strumenti politici alternativi.